

# UMANITÀ

Password sconosciuta

## Gabbiano ferito

Dolce amara nostalgia  
vita calpestata da sempre

sulle rive del mar Litium  
è svanito l'angelico volo  
e la musica siderea della poesia.  
Sulle sue tracce l'anima agonizza ancora  
anima che non può morire,  
anima che non può volare  
come un gabbiano ferito.  
Quando forgerà parole  
in fulmini e saette?

## L'ansia

Si arrotola l'ansia come un boa soffocante  
intorno all'anima silenziosa e triste.

Domani giudici in camice bianco  
decideranno  
della mia vita o della mia morte  
indifferenti.

Deportazione a vita  
per i poveri non ci sono attenuanti  
colpevole senza processo  
delitto essere malata.

Si arrotola la vipera del tormento e della paura  
paralizzando l'anima indifesa e nuda...

Piccole mani si stringono  
al vuoto delle lancette dell'orologio.

Non io deciderò,  
ma giudici in camice bianco  
senza ascoltare neanche l'imputata.

## Camicia di forza chimica

Anima, anima...  
tirata da fili di carbolitium  
avvolgenti la testa come un'armatura d'acciaio.  
Sulla pelle viva non un tappeto verde  
per coprire i sogni sospesi sugli abissi.  
Viso gessato da una maschera biochimica.  
Anima, anima...  
dov'è il tuo Salvatore,  
dov'è il tuo canto?  
Sola, tremante  
stringi le mani,  
sudate e stanche,  
al vuoto, al nulla.

## I disperati... possono salvarsi

Amano senza limiti,  
abbracciano senza confini,  
sperano contro ogni logica,  
aspettano il miracolo ogni attimo...  
Si aggrappano al più tenue raggio di sole  
cercando un viso  
negli arcobaleni della rugiada  
d'ogni mattino.

## A Lucia

Occhi splendenti, cerbiatto impaurito  
visioni e deliri impasticcati  
dal sorriso dorato di bambina.  
Sogni e paure...  
strappata alle mie mani  
sui gradini del camposanto.  
Sei salita su un carro Egizio  
scolpito con icone bizantine  
tirato da Pegaso alato...  
svanita per sempre ai miei occhi...  
affondandomi negli abissi del tuo mondo sconosciuto.

## Le unghie del dubbio

Incessantemente scavano le unghie del dubbio  
nella debole carne dell'anima nuda  
mentre la spada del tempo immobile  
infierisce sul silenzio della notte.

O quando verrai Luce  
a squarciare i minuti eterni  
di quest'anima sempre tesa all'infinito Universo?  
Quando si fermeranno le ali agonizzanti  
del mio sogno?

Quando verrà la Pace promessa  
dal Figlio dell'Uomo?

## Occhi spenti

Stancamente accarezzo ogni giorno  
occhi spenti,  
mani pallide e tremanti aggrappate alle cinghie dell'autobus.  
Perenne attesa...  
volti apatici...  
Domenica... Domenica... Domenica...

## Tigre incatenata

Nella notte l'anima, tigre incatenata...  
s'agita.  
Strappata la maschera della dolcezza  
è perenne battaglia fra il volo dello spirito  
e l'agognato, sempre temuto, oblio.  
Vibrante attesa fra visioni e inganni...  
verrà mai l'aurora?

# Umanità

La coscienza pensante  
“incapacità d’adattamento”...  
il volo dell’anima  
“un difetto di fabbrica”...  
password UMANITA’  
PAROLA SCONOSCIUTA!

# Robot

Inginocchiata  
ai piedi di robot in forma umana  
ho implorato invano  
accettazione e rispetto.  
Occhi freddi e metallici  
non hanno visto né sangue né lacrime  
che ogni giorno coloravano,  
mute e silenziose,  
i fogli bianchi dell'ufficio.  
Solo un numero di budget.  
La musica dell'universo  
imprevista dal programma sulla produttività.  
La poesia è solo un virus.

## Amato Monte Amiata

Adagiato su vasti campi arati  
ove la luce e i colori  
giocano con le zolle e i silenzi.  
Le tue vette tondeggianti  
sono una sinfonia di alberi variopinti,  
la luce del tramonto disegna  
sulle faggete rosseggianti magiche visioni  
accarezzate da un cielo azzurro e limpido  
come gli occhi d'un bimbo.  
Ruscelli ridenti e frettolosi scendono  
fra valli e valli,  
colline sporgono qua e là  
come teste di giganti.  
Da sassi multiformi echeggiano  
ardenti parole profetiche e silenti preghiere  
greggi al pascolo muovono verdi radure.  
S'agitano gli abitanti  
intenti alla raccolta delle amate castagne  
fra i fumi delle foglie bruciate  
e le nebbie del mattino.  
Vibra la terra al tocco dell'errante  
come fosse un cono ruotante  
sul punto di volare...  
e rifugiarsi con tutte le sue creature  
lontano dai rombi dei "Tornado."  
Corrono silfidi e fate inorridite...

nel cuore della montagna incantata  
uomini folli hanno creato una scuola di guerra!

## Compagni di sventura

Angeli silenti  
erranti lungo il corridoio lungo  
ombre chiuse in corazze chimiche  
strusciano le loro pene su bianchi mattoni.

C. “Ho abbracciato il tuo immenso dolore...  
radioso sorriso schernitore.  
Hai attraversato la mia anima  
come un uragano...  
non spingermi nell’abisso della vita  
non trascinarci alla parola...”

Sfiorandosi appena senza vedersi  
ciascuno canta sogni e illusioni.

V. “In questo tempo divino rilucente  
istigo questo sole mattutino...  
sono rotte le mie ossa  
troppi pesi da troppo tempo...”

O. “Posso cavalcare la tempesta,  
ma non fermare le onde dell’oceano...”

C. “Ti ho raccolto come un rifiuto tra i rifiuti  
ho portato il tuo dolore...”

S. “Pane e pomodoro schizzi di vita sapore d’amore”

O. “Giardino di limoni gialli... aroma di Sole”

Una giovane donna incessantemente piange “Ave Maria...”

S. “Non c’è più il volto umano  
lo hanno cancellato dal mondo...”

C. “Oceani di melma m’invadono dentro  
oceani d’indifferenza mi soffocano attorno...”

## II

- N. “Vorrei essere un pirata  
su una nave pirata... solo in mezzo all’oceano...”
- A. “Tutto si può bruciare tranne l’amore  
nell’immane inferno dell’umana esistenza  
solo i fantasmi di coloro che amiamo  
ci seguiranno anche in fondo al mare...”
- V. “Brucerà anche il mare...  
l’amore brucerà tutto  
e la terra si trasformerà in una stella  
l’umanità si metamorfoserà...  
oggi è già domani  
stiamo soffrendo le doglie del parto del nuovo mondo...”
- G. “Il sole accarezza la terra  
come l’amato la sua amata  
e noi siamo carcerati fra queste mura oscure...”
- L. “Senza di te questo posto è una cicca spenta...”
- S. “I tuoi occhi riflettono il cielo...”
- M. “Dammi un tuo indumento da indossare mi fa sentire meglio...”
- S. “Un lucchetto protegge l’anima o l’incatena  
un castello può essere devastato dai vandali o ricevere amici...”

Qui la vita scorre su fili paralleli  
che mai s’incontrano.

“Mettetevi in fila  
è l’ora della sigaretta,  
l’ora della terapia,  
l’ora di cena.”...

“Mettetevi in fila...”

## Una panchina in piazza Santa Maria Novella

Donna piccola, stanca  
seduta su una panchina  
fissa il vuoto, il nulla.  
Ha aspettato...  
Ha sognato e donato fino all'ultima goccia la sua anima.  
Ha aspettato...  
Ha gettato nelle mani d'un uomo le sue ultime speranze.  
Ha sognato...  
Ha creato una vita  
l'ha curata per anni come un fiore.  
Ha aspettato...  
E il tempo l'ha lasciata  
a guardare le immense distese di solitudine...  
che l'aspettano.

Poco lontano,  
sdraiata su una panchina,  
una giovane donna si confonde con le sculture della piazza.  
Dea vivente, libera e irraggiungibile...  
lo zaino per cuscino,  
la gonna arrotolata, quasi nuda...  
si concede soltanto alla carezza del Sole.

## A Giovanna d'Arco

Faceva freddo  
aveva preso un impegno  
l'hanno scaldato con un pezzo di legno.  
Hanno fatto di Giovanna  
ciò che il fuoco fa col legno...  
il suo pensiero è volato nel tempo  
il suo ideale è volato nel vento.  
La scintilla del suo Arco  
incendiò le anime del mondo.

Aveva le visioni  
è arsa nel suo amore.

## Giovanna oggi

Adesso Giovanna non è nero carbone, non brucia  
i roghi dell'indifferenza durano millenni...  
i pensieri non volano nel vento  
gli ideali non profumano i secoli.  
Oggi Giovanna è "curata" dalla follia del mondo...  
il suo fuoco non entusiasma nessuno  
il suo amore non illumina niente  
il suo pensiero non vola nel vento  
il suo grido affoga nel silenzio.

D'Arco fu la scintilla che incendiò l'Europa.  
Oggi la scintilla dell'intelligenza  
non crede più nel fuoco  
e il duro legno del cuore  
putrefà  
nella solitudine del tempo nascosto.

Oggi Giovanna convive con la morte  
ricoperta da eventi bugiardi,  
il suo pensiero non vola nel vento  
il suo sogno non illumina le menti.

## II

Hanno rubato a Giovanna  
l'arco per lanciare  
freccie d'amore...  
La civiltà delle armi  
annega nel mar Litium.  
L'urlo del dolore  
è ricoperto dalle esplosioni nucleari,  
i suoi ideali non profumano  
sono più forti gli eventi putrescenti.

Il suo Amore non sarà mai spento  
quel legno arde ancora  
il suo sogno sempre vive...  
Un giorno il suo profumo  
colorerà i secoli eterni del futuro.  
Risorgerà dal fuoco della sofferenza  
di tante esistenze mute...  
Riapparirà  
inatteso e impreveduto il suo sorriso.

# Paranoia

Ambulatori primo piano  
ascensore a destra  
parco del Pollino  
aviaria  
protesi 2R  
avventure nel mondo  
ambulatori primo piano  
ascensore a destra  
Maratea  
dietiste secondo piano  
avventure nel mondo  
U.R.P.  
chiodo fisso  
cruciverba, ci fosse un po' d'erba  
crocifisso  
potessi schiodarlo  
potesse risorgere...  
Ascensore a destra...  
Pattumiera esposta  
ove tutti gettano  
i loro rifiuti tossici e radioattivi  
rabbie, frustrazioni... dolori, disperazioni...  
Avanti prego  
ambulatori primo piano  
sempre in primo piano...

# Corpo Sociale

Risorgi  
parola ferita da troppe menzogne  
nel corpo sociale  
privo di Soggetto e Amore.

Risorgi  
Libertà ferita  
nel seno d'un mondo senza pace.

Risorgi  
Giustizia ferita  
troppo lavoro  
trasformato in lager  
senza dignità, senza creatività.

# Ombretta

Un tempo le sacerdotesse  
erano nei sacri templi  
quali messaggere divine venerate.  
Adesso sono rinchiuso e “curate”.  
Risorgesti un mattino splendente di candida brina  
teneramente accarezzando cuori induriti  
dal dolore che soffoca e opprime  
questa misera umanità.  
Ombretta più forte delle tenebre  
ti sei guardata intorno  
ed hai capito...

coloro che tanto buio non vedono  
e di tanto male non sentono dolore  
sono i veri folli...

allora sei volata via fulgido cigno.  
Libera! Finalmente libera!

## La notte

Scende la notte  
come un nero sipario  
sui giochi magici delle nuvole.  
Nell'anima urlano pensieri  
come lupi incatenati.  
Il corpo  
un laboratorio chimico impazzito.

Ed io dove sono?

## Essere felici anche nella sofferenza

Nell'universo dell'umana miseria  
s'accende l'amore...  
il profondo degli abissi  
s'illumina a giorno.  
Nella disperazione s'accende la speranza  
il dolore è gioia.  
Nell'immenso silenzio della notte  
la musica delle stelle  
e il piccolo errante ritrova la via verso casa.  
Rinasce  
nel tremore di questo corpo  
infinite volte provato  
la volontà di vivere  
il coraggio d'essere fedeli  
ogni attimo al divenire  
tutto sopportando  
tutto amando  
tutto accarezzando  
nell'anima che abbraccia cielo e terra  
sabbia e oceani sublimità e miseria.

## Umanità... Umanità

S'alzano tempeste furiose  
come le onde dell'oceano  
nell'anima che geme in cerca di pace.  
Umanità, Umanità...  
l'Angelo suona la tromba del risveglio  
ma il sonno è più forte  
della violenza, dei terremoti  
della fame e della morte.  
Umanità, Umanità...  
l'Angelo suona la tromba del risveglio  
ma continuiamo a dormire...

## L'incudine

Batte e ribatte il pensiero  
Libertà, Uguaglianza, Fraternità  
l'anima subisce  
come l'incudine i colpi del martello  
e penosamente tenta di tradurre in canto  
l'insostenibile tormento.  
Batte e ribatte il sogno  
Amore, Pace, Generosità  
l'eco ritorna e ritorna ancora  
come un uragano infuria  
sull'anima indifesa e nuda.  
Nessuna pace sulle culle  
colpite dall'umana follia.

## Bestia umana

Hai trasformato il mondo in un mostruoso ingranaggio.  
Hai ridotto gli uomini in robot.  
Hai rubato all'umanità il suo tempo,  
l'hai imprigionata nello spazio.  
Hai cancellato la parola Amore.  
Hai rubato la forza della vita.  
Hai rovesciato la luce dello spirito.  
Hai annientato la forza di verità della Parola....  
tramutandola in potere della menzogna.

## Le mie mani

Le mie piccole mani  
sanno intrecciare fili con ferri e uncinetto  
creando magiche forme colorate...  
sanno giocare coi colori  
accarezzando le forme del sogno...  
sanno giocare con la musica  
sfiorando le note della mia volontà...  
sanno cucinare cose semplice e fantastiche  
per gli amici più cari...  
s'incrociano per pregare  
quando ho nostalgia del sublime.  
Si stringono fino a sanguinare  
quando troppo forte è il dolore,  
disperatamente s'aggrappano  
al divino mantello dei cieli  
per vincere i terrori delle notti...  
Le mie piccole mani vuote e piene d'amore  
sole  
dinanzi all'immensità...

## Il Musicista

Nell'anima indomabile  
un concerto di voci stridenti  
d'un coro stonato.  
Vivere, risorgere, creare...  
intanto piango disperatamente  
e come un musicista...  
muovo una bacchetta magica  
alla quale nessuna orchestra ubbidisce.

# Ombre

Ombre mi circondano  
pesanti come macigni.  
Livelli d'oscure coscienze  
schiacciano come pietre  
l'anima intrappolata nelle maglie tese dei giorni  
lunga agonia delle ore...  
che spengono la fantasia e la vita.  
Gridare... fuggire  
tensione d'un corpo contratto...  
adeguarsi... adeguarsi...  
ma lo spirito spezza i lacci

anelito infinito

scavando l'isola dove s'accendono aurore di silenzio.

## La Pietra

Spezzare la pietra  
in scintille d'amore  
nella durezza delle tenebre  
gemme di luce.  
Frantumare il dolore in scintille di vita  
cogliere nutrimento  
dal seme vivente nell'attimo pensante.  
Sciogliere le catene del tempo  
attraversare lo spazio buio del mondo  
sorgere come il sole dalla notte...  
In questo incedere lento  
su lame affilate  
sospesa nel nulla  
io sono  
un vivo dialogo  
dalla mia anima all'infinito.

## Cavaliere solitario

Guariscono le umane ferite  
ma quale tempo curerà  
la ferita di Anfortas?  
Più nessuna forma  
si rivestirà di sogno  
nella foresta delle perdute speranze.  
Sorge il sole al mattino  
non per me  
e le stelle vicinissime nel bacio  
non sono che freddi bagliori di spade.  
Non più eternità  
solo ogni attimo è eterno  
labile  
a picco su un precipizio.

# Burattino

Burattino solitario  
in una ragnatela di banalità...

Non posso cancellarmi  
piccolo granello dolente  
fra sbarre d'inquietudini  
busso alla porta chiusa che tace.

Incessantemente  
costruisco ponti verso gli altri  
senza mai valicare  
i confini della mia solitudine.

Funesto incanto...  
per quale scherzo  
devo essere inestinguibile coscienza!

## Deserto

Nel deserto della morte  
non c'è pietà...  
un frammento di nulla  
travolto come sabbia al vento...  
grida incessantemente il suo anelito alla vita.  
Il sangue delle tue ferite  
tingerà di rosa l'azzurro del mattino  
illuminando i volti dei viandanti come te.

Svegliati  
la notte è già aurora.

## Egitto

Fai le valige, disfa le valige  
attenta all'asino  
i Faraoni sono muti  
il Nilo dorme  
il sole ride  
il deserto fa miraggi  
odore d'incenso  
Allahaaa! Allahaaa!  
Comprare... comprare...  
scansa il vecchino,  
non calpestare i bambini  
odore di cipolla e di sandalo  
di menta e cammello...  
Allahaaa! Allahaaa!

## Il Deserto Orientale

Rosse montagne dorate  
come pietre caramellate  
nitidamente protese verso il cielo  
con tenera nostalgia.  
Sguardi assetati e riarsi  
come la sabbia del loro deserto  
vegliano ogni nostro passo.  
Qui il silenzio è voce  
il sole è potenza  
stupefacente la forza del vento!

## SMS a Rob

- 1) Bisognerebbe saper cavalcare le nuvole  
nutrirsi di sogni  
dissetarsi di verità.
  
- 2) Volerà la rondine  
dove non giungono i “Centauri”  
più in alto degli “Apache”!
  
- 3) Sono alla ventesima radioterapia  
per ora l’inceneritore può attendere  
prepara gli stivali  
quest’estate si va a cavallo!